

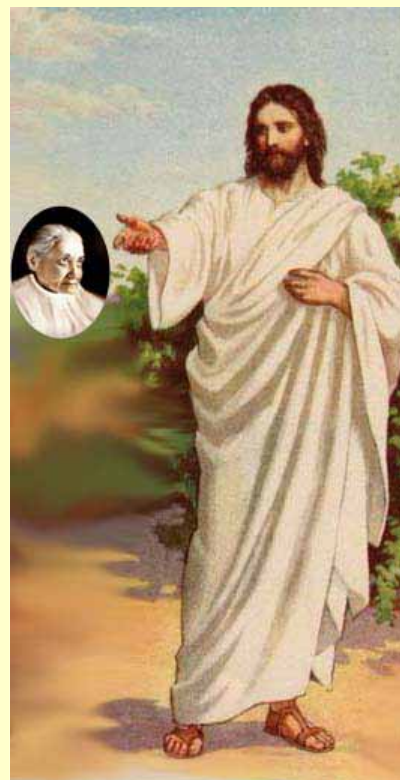
Il più grande Miracolo

Dagli Scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta:

...Gesù, uscendo da dentro il mio interno, alzandosi in piedi, poggiava le sue piante sulla parte del mio cuore e, agitando la mano, che più che sole mandava luce, gridava forte: ***“Venite, venite tutti, angeli, santi, viatori, generazioni tutte, venite a vedere i portenti e il più grande miracolo non mai visto, il mio Volere operante nella creatura!”***

Alla voce sonora, melodiosa e forte di Gesù, che riempiva Cielo e terra, i Cieli si sono aperti e tutti sono corsi intorno a Gesù e guardavano me, per vedere come operava la Divina Volontà. Tutti restavano rapiti e ringraziavano Gesù di tanto eccesso della sua Bontà. Io sono rimasta confusa e umiliata al sommo e gli ho detto: ***“Amor mio, che fai? Mi pare che vuoi mostrarmi a tutti, per farmi additare da tutti; che ripugnanza sento!”***

E Gesù: ***“Ah, figlia mia, è il mio Volere, che voglio che tutti conoscano e tutti additino come nuovo Cielo e mezzo di nuova rigenerazione; e tu resterai come sepolta nella mia Volontà...”*** (Volume 15°, 5 Gennaio 1923)



La Serva di Dio LUISA PICCARRETA
da Gesù chiamata:

“LA PICCOLA FIGLIA DELLA DIVINA VOLONTÀ”



È necessario precisare che quanto ha scritto non è frutto della penna brillante di una scrittrice, ma della sua *ubbidienza* alla Chiesa, nell'autorità dei suoi Confessori, tra questi, Sant'Annibale Maria Di Francia.

Non è, dunque, facile letteratura mistica, di chi desidera rendere pubbliche le proprie *presunte visioni o rivelazioni soprannaturali*; si tratta invece di una dolorosa testimonianza, di una vita crocifissa per amore, in lunghi anni di letto, vissuti da Luisa come Vittima nella preghiera e nel silenzio, nel nascondimento e nell'ubbidienza. E solo l'ubbidienza è riuscita, con immensa violenza che Luisa ha dovuto fare su se stessa, a farla scrivere.

Quindi, i trentasei volumi del suo diario non sono stati scritti dalla cultura, dall'arte di una scrittrice o dal desiderio di far conoscere le proprie rivelazioni o visioni, non da un *misticismo falso e pericoloso*, ma dalla *“Signora Ubbidienza”!*

I suoi scritti ci mostrano, ci offrono tutto il dolore e l'Amore di Gesù, e con esso il Dono dei doni, il Dono supremo del suo Volere, perché, come è Vita di Dio, così diventi vita dei suoi figli (il Regno di Dio che la Chiesa invoca e al quale si prepara: che la Divina Volontà sia sulla terra quello che è in Cielo); ma tutto questo arriva fino a noi attraverso la vita immolata di Luisa.

Lei può dire con San Paolo: *"E se il nostro vangelo rimane velato, lo è per coloro che si perdono, ai quali il dio di questo mondo ha accecato la mente incredula, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio. Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore. Quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. E Dio, che disse "Rifulga la luce delle tenebre", rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo. Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che la potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo"* (2^a Cor 4,3-10).



Luisa possiede (e ci offre) un preziosissimo tesoro nel suo povero vaso di creta: per prima cosa, la Passione di Gesù in lei, quindi il Volere Divino regnante in lei. Non è il contenitore che nobilita il contenuto, ma il contrario. Luisa è certamente (dal punto di vista umano) una poverissima creatura, una di quelle persone che, agli occhi del mondo, "non contano". Ma il Signore le assicura che, se avesse trovato un'altra più piccola e più povera di lei, ad essa si sarebbe rivolto per affidarle questo compito. Le sue vie non sono le nostre vie. A noi non resta che contemplare stupiti, trasalire di gioia e adorare in silenzio.



CHI È LUISA PICCARRETA?

Data e luogo di nascita: il 23 Aprile 1865, a Corato (provincia di Bari, Italia), Archidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie e titolare di Nazareth.

Data e luogo di decesso: il 4 Marzo 1947, a Corato, all'età di circa 82 anni.

Luoghi dove è vissuta: Sempre a Corato. Durante l'infanzia e l'adolescenza, visse lunghi periodi di tempo nella masseria "Torre Disperata", a una trentina di chilometri da Corato, nelle Murge. Gli ultimi sessant'anni della sua vita, è vissuta sempre in un letto.



Stato: Non sposata, ma VERGINE SPOSA DI GESÙ CROCIFISSO; non suora, ma, come Gesù le disse, "la vera monacella del suo Cuore".

Professione: Vittima di Gesù, fin dall'età di 16 anni.

Temperamento: "Vergognosa e paurosa, ma anche vivace e allegra; saltava, correva e (dice lei) faceva anche delle impertinenze".

Statura, capelli, occhi: "Sempre serena e fresca come una pasqua; piccola nella statura, occhio vivace, sguardo penetrante, con la testa lievemente piegata verso destra..." (Dice di lei un autorevole testimone, Mons. Don Luigi D'Oria, Arciprete di Corato).

Titolo di studio: "Sebbene non possenga alcuna umana scienza, pure è dotata in abbondanza di una Sapienza tutta celeste, della scienza dei Santi. Il suo parlare illumina e consola. Di sua natura non è scarsa d'ingegno. Di studi, quando era piccola, fino alla prima classe; il suo scrivere è zeppo di errori, quantunque non le manchino termini appropriati in conformità alle rivelazioni, che pare glieli infonda Nostro Signore" (scrive di lei Sant'Annibale Maria Di Francia).

Segni particolari: Amore al nascondimento e più ancora all'OBBEDIENZA. Scriveva ancora il Padre Annibale M. Di Francia nel 1915:



"... Essa vuole vivere solitaria, nascosta ed incognita. Per nessun patto al mondo avrebbe messo per iscritto le intime e prolungate comunicazioni con Gesù adorabile, dalla più tenera età fino ad oggi, e che seguitano ancora chi sa fino a quando, se Nostro Signore stesso non l'avesse replicatamente obbligata, sia personalmente, sia per mezzo della santa ubbidienza dei suoi Direttori, alla quale si arrende sempre con immensa sua violenza e insieme con grande forza e generosità, perché il concetto che essa ha della santa ubbidienza le farebbe rifiutare anche un ingresso in Paradiso, come effettivamente avvenne... La sostanza è che quest'anima è in una lotta tremenda tra un prepotente amore al nascondimento e l'inesorabile impero dell'obbedienza, a cui

assolutamente deve cedere. E l'obbedienza la vince sempre. E questo costituisce uno dei più importanti caratteri di uno spirito vero, di una virtù solida e provata, poiché si tratta di una quarantina di anni, in cui con la più forte violenza contro sé stessa si sottopone alla gran signora Ubbidienza che la domina!"

Confessori avuti: quattro Sacerdoti, incaricati dai vari Arcivescovi diocesani, successivamente si presero cura di Luisa, per tutto il tempo della sua vita. Inoltre il P. Sant'Annibale M. Di Francia, nominato anche censore degli scritti di Luisa, la frequentò durante 17 anni.

Direttore spirituale: questo compito volle riservarlo a Sé Nostro Signore, fin dalla prima Comunione e la Cresima di Luisa, all'età di nove anni. Da allora Gesù incominciò a farle sentire internamente la Sua voce, ammaestrandola, guidandola, correggendola, rimproverandola se occorreva, dandole lezioni sulla Croce, sulle virtù, sulla Sua vita nascosta... Soprattutto, perché la doveva istruire e guidare in qualcosa che nessuno sarebbe mai stato in grado di fare: **il VIVERE NELLA DIVINA VOLONTÀ.**

Impegni particolari di vita cristiana: si fece "Figlia di Maria", all'età di undici anni; e Terziaria domenicana, col nome di SUOR MADDALENA, quando aveva diciotto anni.

Esperienze mistiche straordinarie: Oltre a sentire internamente la voce di Gesù, Luisa aveva tredici anni quando, dal balcone di casa ebbe la prima visione di Gesù, che, portando la croce, alzò gli occhi verso di lei, in atto di chiederle aiuto. D'allora in poi e per sempre si accese in Luisa una insaziabile brama di patire per amore di Gesù. Iniziarono allora per lei le prime sofferenze fisiche, sebbene nascoste, della Passione di Gesù, in aggiunta alle tante pene indicibili spirituali (la privazione di Gesù) e morali (il fatto che il suo patire fu scoperto dalla famiglia, che lo scambiò per malattia, quindi fu noto a tanti altri, e, infine le incomprensioni e le ostilità da parte dei sacerdoti, dai quali però si rese conto che dipendeva totalmente). A tutto questo si aggiunse una terribile prova, che durò tre anni (dall'età di tredici anni ai sedici), di lotta contro i demoni, resistendo ai loro assalti, suggestioni, tentazioni e tormenti, fino alla loro piena sconfitta. All'ultimo assalto che subì in questa lotta, Luisa perdette i sensi ed ebbe una seconda visione di Gesù penante per le offese dei peccatori. Fu allora quando accettò lo stato di VITTIMA, al quale Gesù e la Madonna Addolorata la invitavano. In seguito, moltiplicandosi queste visioni di Gesù, Luisa prendeva abitualmente parte a diverse pene della Passione, in particolare all'incoronazione di spine. Effetto della quale fu l'impossibilità di mangiare, rimettendo sempre tutto e vivendo, dall'età di sedici anni in poi, in una totale INEDIA fino alla sua morte. Si nutrì soltanto dell'Eucarestia. Il suo cibo era LA VOLONTÀ DEL PADRE.

Un altro segno straordinario: A causa delle sempre più acute sofferenze della Passione di Gesù, Luisa spesso perdeva i sensi e restava IMPIETRITA, priva di



segni vitali (delle volte per molti giorni), fino a quando un sacerdote –di solito il Confessore– non veniva a richiamarla da quello stato di morte, mediante la benedizione e per santa obbedienza.

“Altro fenomeno straordinario (attesta il suo ultimo Confessore, Don Benedetto Calvi): in 64 anni inchiodata nel lettino, non subì mai piaga di decubito”.



Luisa morì all'età di 81 anni, il 4 marzo 1947, dopo quindici giorni di malattia, l'unica accertata in vita sua: una forte polmonite. Morì alla fine della notte, alla stessa ora in cui tutti i giorni il Confessore la faceva rinvenire dal suo “solito stato”.

Scrivete ancora Don Benedetto:

“Fenomeni straordinari in morte. Come si vede nelle foto, il cadavere di Luisa sta col corpo seduto sul lettino, proprio come

quando viveva, né fu possibile distenderlo con le forze di varie persone. Rimase in quella posizione, per cui si dovette costruire una cassa tutta speciale. Attenzione, straordinario: tutto il corpo non subì la RIGIDITÀ CADAVERICA che a tutti i corpi umani segue dopo la morte. Si poteva vedere tutti i giorni che rimase esposta alla vista di tutto il popolo di Corato e di moltissimi forestieri, venuti appositamente a Corato per vedere e toccare con le proprie mani IL CASO UNICO E MERAVIGLIOSO: poter, senza sforzo alcuno, muovere capo in tutti i versi, alzare le braccia, piegarle, piegare le mani e tutte le dita. Si potevano alzare anche le palpebre ed osservare gli occhi lucidi e non velati. Luisa sembrava viva e che dormiva, mentre un convegno di medici, appositamente convocati, dichiarava, dopo attento esame del cadavere, che Luisa era realmente morta e che quindi si doveva pensare ad una morte vera e non ad una morte apparente, come da tutti si immaginava. Si fu costretti, col consenso dell'Autorità civile e del medico sanitario, a farla rimanere per quattro, dico, QUATTRO GIORNI, sul suo lettino di morte, senza dare segno alcuno di corruzione, per soddisfare la folla che si accalcava...”

Doni mistici straordinari: Un anno dopo essere rimasta definitivamente nel letto, all'età di ventitré anni ricevette la grazia dello “SPOSALIZIO MISTICO” (16 Ottobre 1888), che undici mesi dopo le fu rinnovato in Cielo alla presenza della SS. Trinità, adombrata nelle virtù teologali (Fede, Speranza, Carità). Proprio in tale occasione fu concesso per la prima volta a Lei, **IL DONO DEL DIVIN VOLERE.**

Poco dopo si aggiunse un ultimo vincolo con Gesù: “LO SPOSALIZIO DELLA CROCE”. (D'allora Gesù le comunicò le dolorosissime stimmate della sua Passione, acconsentendo tuttavia alla richiesta di Luisa, di lasciarle invisibili). Crocifissione rinnovata frequentemente.

Fonti di notizie su Luisa: I testimoni di Luisa sono tanti, perfettamente attendibili per serietà, competenza e virtù; tra



questi numerose religiose e sacerdoti, teologi e professori, alcuni futuri Vescovi e un Cardinale e persino un Santo canonizzato, Sant'Annibale Maria Di Francia. Ma la principale fonte di notizie è, soprattutto, la testimonianza che ha dato di se stessa (di quanto Dio ha fatto in lei), avallata dal sacrificio dell'obbedienza, per il quale Luisa dovette scrivere le proprie esperienze.

Quali sono questi scritti? Sono, fondamentalmente, il suo diario autobiografico (36 VOLUMI, intitolati da Gesù: *"Il Regno della mia Volontà in mezzo alle creature. Libro di Cielo. Il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da Dio"*).



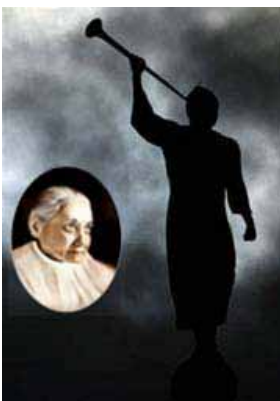
Il primo volume narra la vita vissuta fino al momento in cui le venne dato l'ordine di scrivere (28 Febbraio 1899), completato con un *"Quaderno di memorie dell'infanzia"*, scritto nel 1926. Terminò di scrivere quando non ebbe più il dovere di farlo, il 28 dicembre del 1938, avendo completato il 36° ed ultimo volume.

Numerosissime sono inoltre le novene, preghiere, ecc. da lei scritte. A petizione di Padre Annibale, verso il 1913 o 1914 scrisse *"Le Ore della Passione di Nostro*

Signore Gesù Cristo", alle quali aggiunse posteriormente alcune *"Considerazioni e pie pratiche"*.

Altri suoi scritti sono: *"Il giro dell'anima nella Divina Volontà"* ("modo pratico ed efficacissimo per ottenere che venga il suo Regno") e 31 meditazioni per il mese di Maggio, intitolate *"La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà"*, in data 6 Maggio 1930. Infine esiste di Luisa un nutrito epistolario, soprattutto degli ultimi anni della sua vita.

Missione di Luisa: Nella sua bella testimonianza, Sant'Annibale Maria Di Francia ha scritto: *"Nostro Signore, che di secolo in secolo accresce sempre di più le meraviglie del suo Amore, pare che di questa vergine, che Egli chiama la più piccola che abbia trovato sulla terra, destituita da ogni istruzione, abbia voluto formare uno strumento adatto per una missione così sublime, che nessun'altra le si possa paragonare, cioè IL TRIONFO DELLA DIVINA VOLONTÀ sull'universo orbe, in conformità con quanto è detto nel Pater Noster: FIAT VOLUNTAS TUA, SICUT IN COELO ET IN TERRA"*.



Gesù stesso le disse: *"La tua missione è grande, perché non si tratta della sola santità personale, ma si tratta di abbracciare tutto e tutti e PREPARARE IL REGNO DELLA MIA VOLONTÀ ALLE UMANE GENERAZIONI"*.

Per questo motivo Gesù ha chiamato Luisa ad essere la Capostipite della *"seconda generazione dei Figli della Luce"*: lei è *"la Tromba"* -le dice- che deve chiamare a raccolta la nuova generazione così ardentemente sospirata; lei è *"LA FIGLIA PRIMOGENITA"*, *"la segretaria e la scrivana di Gesù"*, *"la maestra della scienza più sublime"*, qual è la DIVINA

VOLONTÀ, ecc... Tutti titoli con cui Gesù frequentemente la nomina. Luisa è, insomma, **"LA PICCOLA FIGLIA DELLA DIVINA VOLONTÀ"** (Titolo con cui lei stessa firma le sue lettere e che si legge sulla sua tomba, nella sua parrocchia, Santa Maria Greca, di Corato).

Cosa pensa la Chiesa di Luisa? Pochi anni dopo la sua morte, la Sacra Congregazione del Santo Uffizio autorizzò la sua sepoltura nella sua chiesa parrocchiale, S. Maria Greca, di Corato. Nel Marzo del 1994 diede il permesso all'Arcivescovo di Trani di aprire la sua Causa di Beatificazione, la quale ebbe luogo il 20 Novembre 1994, Solennità di Cristo Re. Il 2 Febbraio 1996 l'attuale S. Congregazione per Dottrina della Fede (ex Santo Uffizio) autorizzò l'Arcivescovo ad avere fotocopia degli scritti di Luisa che erano stati portati in quell'archivio nel 1938. Infine il 31 Ottobre 2005 fu solennemente clausurata la Causa nella sua tappa diocesana, passando alla Congregazione per le Cause dei Santi il 7 Novembre 2005, dove tutto procede con passi attenti e sicuri.

*"La «piccola» figlia del Re è tutta splendore;
perle e tessuto d'oro sono il suo vestito;
in preziosi ricami è presentata al Re;
con lei, le vergini compagne a Te sono condotte,
entrano insieme nel Palazzo Regale..."*

(dal Salmo 44)

L'istinto di Fede del popolo cristiano la conosce e la ricorda significativamente
come
"LUISA LA SANTA".

